

L'Orecchio del Sabato

2019

Invito al molteplice

Biblioteca Armando Gentilucci

dell'Istituto Superiore di Studi Musicali
di Reggio Emilia e Castelnovo ne' Monti
via Dante Alighieri, 11 - 42121 Reggio Emilia

orario di apertura:

dal lunedì al sabato dalle 10,30 alle 19,00

tel. 0522 456772

e-mail: biblioperi@municipio.re.it

www.municipio.re.it/peri_biblioteca

Quarant'anni fa Armando Gentilucci (1939-1989) siglava in un lungo saggio il suo invito a una musica multiforme, onnivora, ricca di materiali nuovi e di altri improntati da contesti stilistici e storici antichi. Il senso del suo messaggio travalica il dibattito di quegli anni e parla a chiunque s'interroggi sul rapporto con la musica nel/del proprio tempo. Mette in discussione la validità di tutte le classificazioni e denuncia il pericolo dei dogmi, ivi compreso quello dell'avanguardia. Sono negati i principi della negazione: tutto può essere rivisitato a condizione che ci si emancipi dalle leggi che presiedono ai sistemi. Nessun apriori dunque, ma una libera e rigorosa ricerca con la quale ogni musicista deve misurarsi, immerso nel movimento semantico di perenne trasformazione della conoscenza.

Sabato 4 maggio, ore 16

Auditorium Gianfranco Masini

Alberto Arbizzi

Oltre la generazione romantica

Schubert, Schumann, Liszt, Chopin

Alberto Arbizzi pianoforte

L'approccio con lo strumento romantico per eccellenza pone molti interrogativi ai pianisti di oggi. La musica concepita per gli intrattenimenti nei salotti dell'alta borghesia ottocentesca parla alla sensibilità dell'uomo contemporaneo con i riferimenti e la stessa intensità di allora, ma si appella nei fatti a un immaginario densamente popolato dall'incertezza e dall'inquietudine che suscita l'odierna babele di linguaggi.

Sabato 11 maggio, ore 17

Auditorium Gianfranco Masini

Luca Franzetti

Spasimo

Pietre che cantano

Giovanni Sollima, *Spasimo*, per violoncello, trio d'archi, percussioni con base registrata (1995)

Luca Franzetti, violoncello solista

Francesco Gaspari violino, **Angelica Cristofari** viola

Sofia Volpiana violoncello, **Gabriele Genta** percussioni

Simone Sgarbanti tastiera

Recuperata in tempi recenti, la chiesa di Santa Maria dello Spasimo in Palermo, luogo di magie architettoniche in stile gotico e priva di tetto, rappresenta il trauma della rinascita. Gli echi del passato, raccolti "sotto dettatura" sul violoncello dal compositore, raccontano in modo rapsodico e in più lingue una musica senza confini, in equilibrio fra tradizione mediterranea e linguaggio contemporaneo.

Sabato 18 maggio, ore 17

Sala Morris

Carlo Forlivesi

**La punta alla destra del cuore
dialoghi nella composizione**

Incontro con l'autore e ascolti da *Compositions* (2019). La ricerca compositiva contemporanea può espandersi in tutte le direzioni e provocare viaggi immaginari nel tempo e nello spazio. Una molteplicità di intrecci attraversa la raccolta *Compositions* (2019) di Forlivesi, che in cinque percorsi ricorda tecnica della

citazione e suono elettronico all'impiego di strumenti della tradizione musicale giapponese e a riletture di un profondo passato e di autori eclettici.

Sabato 25 maggio, ore 17

Biblioteca Armando Gentilucci

Francesca Magnani

Infinita tenebra di luce

L' "Angelo necessario" e la musica di A. Guarnieri

letture da Dante e da Rainer Maria Rilke

Laura Pazzaglia, attrice

Ascolti e visioni da: *L'Amor che move il sole e l'altre stelle*, opera video per 3 soli, 5 vocalisti, coro, ensemble strumentale e live electronics (2015); *Infinita tenebra di luce*, per 4 voci, un attore e orchestra (2018). Secondo una lettura filosofico-teologica data da Massimo Cacciari, la dimensione dell'Angelo, entità che si trasforma ma che non ci abbandona, conduce a una conoscenza diversa da quella che si sviluppa in rapporto al visibile. La scelta, la disposizione e la corrispondenza dei testi poetici di Rilke coi gesti musicali proietta la musica di Guarnieri nel cuore del dramma gnoseologico, dove un flusso continuo di costellazioni e rifrazioni si dipanano dagli strumenti alle voci, per rinascere con moti ascensionali come un'onda fertile.

Sabato 1 giugno, ore 17

Auditorium Gianfranco Masini

Franca Bacchelli

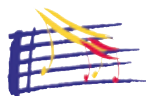
KammerKonzert

Quel giusto mezzo di K in K

W. A. Mozart, *Concerto per pianoforte n. 13 in Do maggiore*, KV 415 (1782/83); **W. A. Mozart**, *Concerto per pianoforte n. 15 in Si bemolle maggiore*, KV 450 (1784)

Nicole Costoli e Valentina Wang, pianoforti

Il corposo catalogo delle opere di Mozart incarna una parte del cosiddetto canone musicale: l'insieme delle opere esemplari che sfidano i secoli e, a dispetto di ogni ragionevole spiegazione, continuano a suscitare in noi un godimento estetico. Modelli inarrivabili di una logica potente e chiara, la loro storicità misura l'ingresso del passato nel futuro mediante significati sempre nuovi che attribuiamo ad essi. In questo enigma consiste la nozione di "classico": ciò che «non richiede il superamento della distanza storica, giacché esso stesso compie, in una costante mediazione, questo superamento» (H.G. Gadamer).



Istituto Superiore di Studi Musicali
di Reggio Emilia e Castelnovo ne' Monti



COMUNE DI
REGGIO NELL'EMILIA



Reggio Emilia
città
delle persone

Con il patrocinio



istituto per i beni artistici
culturali e naturali